

## LA PASTORALE FAMILIARE NEI NOSTRI CODICI DI VITA

Sr Provvidenza Orobello, ssfs

### INTRODUZIONE

Dopo aver ascoltato la Relazione del Direttore Nazionale della Pastorale Familiare sulle sfide in questo ambito e aver fatto memoria del pensiero e delle intuizioni profetiche e pastorali del padre Fondatore circa la pastorale familiare, ritengo sia piuttosto saggio riflettere sui nostri Codici di Vita, perché sono come la strada maestra da percorrere nell'oggi, per un'azione comune e sinfonica, in cui ognuna di noi, con le proprie peculiarità e i propri carismi personali contribuisce in modo originale alla Pastorale Familiare della Comunità in cui vive e dell'Istituto.

Per confrontarci sapientemente con i nostri codici di vita, è però illuminante ripercorrere brevemente la storia della Pastorale Familiare nel nostro Istituto, da dopo il Concilio Vaticano II, per comprendere il cammino percorso negli anni, fino a giungere ai nostri giorni. È importante, inoltre, affrontare questo lavoro anche perché, non c'è epoca storica in cui, facendo una verifica spicciola, non si dica: oggi non stiamo facendo nulla nella Pastorale Familiare (e in genere questo vale in ogni settore) ... nel nostro Istituto non si fa niente ... non siamo all'altezza ... Queste lamentele non solo non rendono giustizia alla storia, ma indeboliscono l'efficacia della nostra azione pastorale, restringendo sempre più le possibilità di "semina e raccolta".

### 1. BREVE EXCURSUS

Il nostro breve excursus inizia dal decimo Capitolo generale ordinario – nel 1970 c'era stato quello straordinario richiesto dal Conc. Vat. II – in quanto i Documenti Capitolari, come sappiamo, rientrano nell'alveo dei nostri Codici di Vita e ci permettono di delineare lo sviluppo dell'Istituto e del Carisma.

**1976 Capitolo X:** è il Capitolo del primo post-Concilio, in cui, per rispondere alle direttive del Decreto conciliare *Perfectae Caritatis* (1965) sul rinnovamento della vita consacrata, si inizia a parlare del Carisma dell'Istituto e delle sue origini. In questo Capitolo, l'Apostolato è ancora descritto in termini generici e solo come premura per i più poveri (cf Atti, p. 46 – 47)

**1982 Capitolo XI:** è il Capitolo in cui furono presentate e approvate le Costituzioni e il Direttorio post-Concilio, promulgati poi nel 1985. In essi si nota la crescita nella

consapevolezza del Carisma, ed anche della Pastorale Familiare, secondo gli input ricevuti dal Concilio Vaticano II, infatti, così recitava l'articolo 68 delle Costituzioni: *Animate dallo zelo del nostro padre Fondatore per la S. Famiglia e per la famiglia cristiana, ci impegniamo, in modo prioritario, nella pastorale familiare, proponendo come modello di ogni famiglia la S. Famiglia di Nazaret ...*” E ancora l'articolo 69: *“Lavoriamo per la formazione umana e spirituale della famiglia anche quando ci dedichiamo ad opere educative, assistenziali, sanitarie.”* Nella medesima maniera, il Direttorio faceva risaltare la priorità della Pastorale Familiare nella nostra missione e lo stile nazareno che doveva connotarla.

**1988 Capitolo XII:** Tema: *In cammino verso la Familiarità.* Siamo nell'ambito del grande fermento nato in Istituto per la Beatificazione del Padre Fondatore, in cui, insieme al corpo del Padre, è come venuto alla luce anche un rinnovato fervore carismatico. In questo Capitolo si introduce nel nostro lessico più usuale il termine “familiarità”, come parola chiave di riscoperta del Carisma. Per la prima volta, negli Atti capitolari, circa la vita apostolica si fa riferimento esplicito ad una “Pastorale Familiare”. (Cf. Atti, pp. 93 – 101)

- Intanto, nel 1992, in Italia, nascono i gruppi FCN (Famiglie in Cammino sulle orme di Nazaret), costituiti da famiglie che cominciano ad orientare i loro passi su quelli dei Tre di Nazaret, innamorandosi così, incontro dopo incontro, festa dopo festa, del Carisma nazareno-bonilliano.

**1994 Capitolo XIII:** È stato l'Anno della Famiglia e del Sinodo sulla Vita Consacrata. Tema del Capitolo: *Carisma nazareno-bonilliano al servizio della nuova evangelizzazione.* In questo Capitolo, il Mistero di Nazaret, il Carisma, la Pastorale Familiare e i Laici sono stati al centro delle riflessioni e dei dibattiti, soprattutto nelle pagine 63 – 69 e 70 – 74 degli Atti si può scorgere il processo di maturazione avvenuto fino a quel momento e particolarmente sentito e riproposto in questa assise capitolare. La proposizione n. 18 raccolta negli Atti (p. 81) recita così: *“Proponiamo ad ogni Sorella di rafforzare la coscienza che la nostra missione specifica è: essere – dare – costruire famiglia, per contribuire all'attuazione del progetto di Dio rivelato nel Mistero di Nazaret: che la Chiesa e il mondo siano una sola famiglia.”*

**2000 Capitolo XIV:** Tema: *Nazaret, Profezia per il Terzo Millennio qualità e futuro dell'Istituto.*

In questo Capitolo viene raccolta la sintesi del “sogno carismatico per il 2010”, che aveva animato le Assemblee precapitolari. Dal Doc. n. 2 dell'Instrumentum laboris del XIV Cap. gen. 2000, si legge:

1. Le Comunità delle Suore della S. Famiglia, coscienti della missione nella Chiesa, con la forza che scaturisce dalla contemplazione del Mistero di Nazaret, sono docili all'azione dello Spirito Santo, si donano con energie sempre nuove al servizio della famiglia, con particolare attenzione “alla famiglia dei deboli, degli oppressi, degli infelici che riempiono la terra”.

2. Si pongono in ascolto della Parola di Dio e della storia, in un costante discernimento, aperte al nuovo, disponibili ai mutamenti della società, rivolgono la loro attenzione ai membri più indigenti e soli della famiglia e della società.
3. Si lasciano provocare dalla complessa e mutevole realtà della società e dalla problematica della famiglia, rispondono alle nuove sfide, rischiano nuove scelte, si aprono alla missione ed alla multiculturalità.
4. Sono costituite in piccole Comunità, inserite preferibilmente tra la gente che soffre, ne condividono le gioie e le speranze, si fanno carico delle problematiche delle famiglie e con loro cercano soluzioni alle medesime, avvalendosi anche della collaborazione di altre famiglie.
5. Si rivolgono con particolare attenzione e sensibilità alle famiglie bisognose e disagiate e ai loro membri :
  - disabili ed anziani soli ed abbandonati
  - minori a rischio
  - ragazzi privi del senso della vita.
 Sono disponibili ad offrire loro tempo, luogo, spazio e sostegno nella fede.
6. Coscienti della missione specifica, le Comunità motivano, sostengono ed accompagnano la famiglia nel cammino di fede e di crescita verso la pienezza della loro vocazione. Condividono con essa la fatica del cammino, sostenendosi ed arricchendosi reciprocamente. Condividono il carisma, la spiritualità e la missione e “insieme” sono impegnate ad essere nel territorio presenza viva di Nazaret.
7. Sono aperte ai laici, attive in mezzo a loro, disponibili alla collaborazione e all’interscambio; favoriscono la conoscenza, la condivisione del Carisma con le famiglie, con i giovani e con altre categorie della società.
8. Favoriscono ed appoggiano:
  - le Associazioni laicali (A.L.Bo)
  - i Religiosi della S. Famiglia
  - i Sacerdoti Missionari
  - Come frutto di tanta riflessione, di lavoro nella Pastorale Familiare di quegli anni e di crescita in seno alla Famiglia religiosa della coscienza carismatica, nel 2001 nasce l’A.L.Bo. (Associazione Laici Bonilliani).

**2006 Capitolo XV:** Tema: *Vivere e testimoniare la sequela di Cristo secondo il carisma del beato Pietro Bonilli in un rinnovato riferimento alle Costituzioni.* Questo Capitolo è stato dedicato allo studio delle nuove Costituzioni, approvate ad studium. Anche qui si riafferma la centralità della famiglia e della pastorale familiare (Documento capitolare p. 31)

**2012 Capitolo XVI:** Tema: *Scelte per essere sante*. In questo Capitolo, vengono approvate le nuove Costituzioni e il nuovo Direttorio. Leggendo il Documento capitolare, emerge la fatica di intraprendere una pastorale familiare più ampia rispetto all’A.L.Bo. e si auspica una maggiore collaborazione con i laici in genere e con i bonilliani in particolare (Documento capitolare p. 23; 40)

- Negli anni 2015 – 2016 si celebra nel mondo il Sinodo per la Famiglia, da cui deriva l’Esortazione apostolica di papa Francesco, *Amoris Laetitia* sull’amore nella famiglia.

**2018 Capitolo XVII:** Tema: *Da Nazaret per le strade del mondo*. È il Capitolo celebrato l’anno scorso, in cui è stato ribadito con forza la meta della nostra missione: “fare di tutti la famiglia di Dio”, per la famiglia e con la famiglia, specie con i Laici Bonilliani (Cf. Documento capitolare, p. 26 – 28; 31 – 32), nel mondo di oggi. È risuonata forte l’attualità del nostro Carisma nelle parole di don Luciano Avenati, nella sua relazione alle Capitolari: *Di fronte ad una regressione di umanità in cui si tolgono i figli ai genitori e viceversa, in cui si toglie la famiglia a chi ce l’ha, di fronte alla difesa del benessere egoistico dell’occidente che fa respingere chi viene per trovare dignità, lavoro, casa, famiglia; di fronte all’imbarbarimento della politica, è fondamentale riaffermare, come faceva Bonilli nel suo tempo, quanto sia importante dare famiglia, fare famiglia, essere famiglia. Occorre riprendere la logica e la categoria della famiglia come un antidoto alla disumanizzazione. La categoria della famiglia ridiventa urgente per garantire l’umanità. Per il Bonilli era questo il modo di fare cultura, civiltà, politica, storia...*

## **2. LA PASTORALE FAMILIARE NELLE COSTITUZIONI E NEL DIRETTORIO ATTUALI E NEL DOCUMENTO CAPITOLARE 2018**

L’excursus fin qui condotto ci testimonia che siamo in cammino e che in ogni epoca lo Spirito guida la nostra Famiglia religiosa, affinché sia attenta ai segni dei tempi, per rispondere con efficacia al Carisma a noi donato e agli appelli della storia.

Le Costituzioni e il Direttorio attuali del nostro Istituto, pur con tutti i limiti, ci danno degli orientamenti molto chiari circa la nostra azione pastorale per la famiglia e con la famiglia, proprio perché raccolgono l’intuizione del nostro Padre Fondatore e lo sviluppo del Carisma e della Pastorale Familiare nel tempo.

Certamente, oggi non parliamo più di Pastorale Familiare solo alla maniera italiana, perché anche nelle Delegazioni latinoamericane, africane e in India, essa viene condotta secondo i metodi, i mezzi e le esigenze dei diversi luoghi e culture. Tuttavia, proprio i Codici di Vita garantiscono un’unità e una comunione di finalità, di criteri, di modalità d’azione, di stile/spiritualità, molto più ampi delle singole metodologie poi messe in atto, secondo lo stile dell’incarnazione.

Infatti, leggendo in sinossi gli articoli delle *Costituzioni* 68 - 75, quelli del *Direttorio* 92 -99, 108 -109, e il Documento Capitolare “*Da Nazaret per le strade del mondo*” pp. 26 – 30, in

modo sintetico e trasversale, potremmo delineare il seguente *Prospetto della Pastorale della nostra Famiglia per la famiglia*.

<b>FINALITÀ</b>	<b>SPIRITUALITÀ/ CARISMA</b>	<b>CRITERI</b>	<b>MODALITÀ/AZIONI</b>
Che il mondo diventi una sola famiglia	La S. Famiglia: stella di luce, modello e via	Attenzione specifica alla Famiglia e priorità alla Pastorale Familiare	Annuncio appassionato di Gesù, del Regno, del Vangelo di Nazaret
Che la famiglia diventi spazio domestico di testimonianza dell'amore di Dio e della Chiesa	Centralità del Mistero di Nazaret e del Vangelo della Famiglia	In comunione con la Chiesa universale e locale  "Famiglia" come antidoto alla disumanizzazione	Progetti di Pastorale Familiare "con e per la famiglia"
Che tutti si innamorino della S. Famiglia, la invocino, la onorino	Conoscere e amare Gesù, Maria e Giuseppe	I valori del Carisma Bonilliano sempre e ovunque.  Opera educativa nella catechesi, nella pastorale giovanile, nella Scuola ...	Preparazione specifica sulla Pastorale Familiare e sul carisma; testimonianza nazareno – bonilliana con parole ed opere; coinvolgimento e collaborazione con i genitori dei bambini della Scuola
Che la famiglia viva in pienezza la propria vocazione ed assuma impegni concreti nella Chiesa e nel mondo	Nazaret ... scuola di relazione, scuola di vita, scuola di fatica del lavoro ...	Orientamento e percorsi formativi per la famiglia	Accompagnamento spirituale delle famiglie; formazione integrale delle famiglie e dei laici in genere; attività varie a favore della famiglia
Che gli Associati ALBo assumano e vivano sempre gli ideali del Bonilli	"Nella piccola casa ... formatevi alle virtù sode, modeste, sicure dell'obbedienza, della carità, del sacrificio, del lavoro, del silenzio, della preghiera; poi uscite ..."	Condivisione del Carisma con i laici	Accompagnamento spirituale dei Laici Bonilliani e corresponsabilità nell'annuncio e nella missione carismatica

### 3. ALCUNE POSTILLE

- La nostra Famiglia religiosa e, quindi, i nostri Codici di Vita sono sempre stati al passo con la Chiesa, almeno negli intenti e nell'impegno, senza valutare risultati o altro. Quindi, quando si mette in evidenza la COMUNIONE CON LA CHIESA, la collaborazione con la Chiesa locale ecc. si suppone che tutte noi, oltre a leggere, studiare ed attuare il contenuto dei nostri Codici di Vita, in materia pastorale, siamo sollecitate anche a leggere, studiare ed attuare i Documenti della Chiesa (universale e particolare), soprattutto in merito alla Pastorale Familiare, a confrontarci con le linee pastorali delle Diocesi, perché non accada che si cammini su diversi binari! Infatti, nel prospetto su esposto si parla di criteri e modalità d'azione, ma le impostazioni dettagliate della Pastorale Familiare, come di ogni Pastorale, dovrebbero essere vagliate da ogni Comunità per armonizzare le nostre finalità, il nostro Carisma, i nostri criteri, le nostre modalità d'azione con quelle della Chiesa particolare, affinché noi possiamo dare un apporto davvero specifico-carismatico all'opera delle Diocesi e delle parrocchie, senza destare confusione o moltiplicare attività per cui non abbiamo neanche le risorse per portarle avanti.
  
- L' ACCOMPAGNAMENTO è una modalità di azione, molto più vasta ed ampia di quanto pensiamo. È vero che accompagnare significa mettersi accanto, farsi appunto compagna di cammino, ma cosa comporta questo? Ci fa da faro il brano di Lc 24, 13 – 33, in cui è Gesù stesso che si fa compagno di cammino dei due discepoli di Emmaus. Dal noto racconto evangelico, possiamo evincere alcuni tratti essenziali dell'accompagnamento e dall'accompagnatore:
  - È il Risorto che si accosta ai due discepoli e cammina con loro ... Noi accostiamo la famiglia, le persone da risorte con Cristo o da timorose e sfiduciate? Camminiamo fianco a fianco con la gente, con le famiglie?
  - Gesù fa domande e ascolta il loro racconto, pur sapendo bene come siano andate le cose ... Noi siamo disponibili a dedicare tempo e ascolto nella nostra pastorale? O siamo tentate di dare subito risposte, consigli, ricette morali?
  - Gesù, dopo aver ascoltato fino in fondo, comincia a spiegare le Scritture, riconducendo il discorso alla Parola e alla fede ... La gente, la famiglia non ha bisogno tanto di riferimenti sociologici, psicologici ... (anche di questi, ma non siamo esperte!), ha bisogno piuttosto della Parola di Dio, di essere guidata in una visione di fede sul Matrimonio, sull'educazione dei figli, sulle relazioni parentali, ecclesiali e sociali ... in questo dovremmo essere esperte, non per studi, ma per cammini personali e comunitari fatti negli anni!
  - Gesù non impone la sua presenza quando arrivano a destinazione, ma fa come se dovesse procedere, in modo che siano loro a chiedergli di fermarsi ... Accompagnare non vuol dire imporre la propria presenza, la propria guida, violare la privacy delle persone, ma gettare sulle situazioni la luce del Vangelo e "ritirarsi", mettersi in disparte, lasciando che le persone maturino una richiesta maggiore di luce, di guida, di presenza spirituale al loro fianco.

- Gesù rimane e i loro occhi si aprono, Gesù fa Eucaristia con loro ... Il fine dell'accompagnamento non è instaurare un'amicizia con le persone e le famiglie a noi affidate (se nasce amicizia, ben venga, ma non è il fine!), ma condurre alla Comunione con Dio, con la comunità ecclesiale, in altri termini più "nostri", il fine è: essere famiglia, dare famiglia, costruire famiglia, la famiglia dei figli di Dio, la famiglia dei nuovi legami evangelici, la famiglia di chi fa la volontà di Dio (cf Mt 12, 48 - 50). Accompagnare vuol dire portare le persone a Cristo, ai Sacramenti, a una fede più matura.

Altro passo evangelico che fa luce su altri aspetti dell'accompagnamento è Lc 10, 25 - 37: il buon Samaritano. Soffermandoci solo sui verbi/azioni, possiamo scoprire che quel Samaritano era Gesù che:

- ✓ *camminava*
- ✓ *passò accanto*
- ✓ *vide*
- ✓ *ebbe compassione*
- ✓ *si fece vicino*
- ✓ *fasciò le ferite, versandovi vino e olio (simbolo dei sacramenti)*
- ✓ *lo caricò*
- ✓ *lo portò*
- ✓ *si prese cura lui e chiese all'albergatore di fare lo stesso*
- ✓ *pagò di tasca sua ...*

Accompagnare, quindi, non è una passeggiata, ma un onere che richiede impiego di forze, energie, soldi, tempo; è ascoltare tanto dimenticandoci di noi stesse e facendo spazio all'altro, alla famiglia, divenendo così, ogni volta, "madri", perché quell'accoglienza dell'altro in noi diventa gestazione di una vita nuova alla fede ... siamo disposte ad accompagnare così? La famiglia ha bisogno di tutto questo, oltre che di catechesi e incontri di gruppo! E la famiglia la troviamo sì nelle parrocchie, nei gruppi, nella catechesi dei bambini, ma la troviamo pure nelle scuole, nelle case, nelle strade a volte triste e sconsolata, come i discepoli di Emmaus, a volte, ferita, calpestata, emarginata, nuda, depredata di tutto, anche della dignità, come il mal capitato sulla strada di Gerico.

## CONCLUSIONE

Appare chiaro, allora, che Pastorale Familiare non è solo annuncio del Vangelo della Famiglia, ma anche azione, opera a favore di essa, per questo "Pastorale" (come annuncio, catechesi, evangelizzazione, formazione ...) e "Carità" (come dare famiglia con opere concrete), sia negli scritti e nel pensiero del Padre che nella prassi del nostro Istituto, hanno sempre camminato in modo unitario.

Il nostro caro Fondatore ancora oggi, infatti, ci indica la S. Famiglia come modello della nostra Pastorale Familiare: "*Lo dirò francamente; l'idea di Sacra Famiglia, per me, non solo esprime ciò che vi è di più grande, di più eccelso, di più potente, di più amabile in cielo e in terra dopo*

*la Triade Sacrosanta; ma Sacra Famiglia per me indica: amore al prossimo, carità pel derelitto, sacrificio per l'orfano; zelo per la salute delle anime più abbandonate; per me Sacra Famiglia dice, civiltà, progresso, fratellanza universale, pace, felicità temporale ed eterna. Sento dunque e fortemente sento che questa sublimissima idea – S. Famiglia – non deve solo spingerci ad aprire il labbro a qualche orazioncella, ma deve suscitare in cuore propositi forti, deve muovere la mano ad opere valorose e grandi. [...] Questi sono i miei principi e secondo questi mi sono regolato circa la pia Opera a favore della gioventù abbandonata delle campagne.” ( da La S. Famiglia, 1885).*